

#MLS - Pirlo alza la voce contro i giovani: “Pensate di più a giocare a calcio”

Andrea Pirlo, ex centrocampista della **Juventus**, del **Milan** e dell'**Inter** seppur per un breve periodo, dispensa consigli importanti per i giovani calciatori che sono agli inizi di una carriera professionistica nel mondo del pallone. Attraverso la *Gazzetta dello Sport* tira le orecchie ai più giovani e ricorda con nostalgia i suoi primi approcci al mondo del pallone: *“Una volta, in prima squadra, avevi paura a parlare e stavi in un angolo. Era una dittatura degli anziani. **Ti presentavi con l'orecchino, te lo toglievano.** Ti facevi crescere i capelli, te li tagliavano. Adesso un ragazzo viene a fare un allenamento con la prima squadra e pensa di essere arrivato. **La cosa più importante è mettersi lì a fare le foto.** Tutti noi però avevamo voglia solo di giocare a calcio. Adesso ci sono i videogiochi, la PlayStation, la televisione. La tecnologia ha rovinato tutto”*.

Accuse pesanti quelle di Pirlo ai danni della tecnologia che però non fa di tutta la l'erba un fascio: *“I ragazzi seri ci sono. **Rugani**, ad esempio. Anche **Bernardeschi** mi sembra un ragazzo serio, ma lo conosco meno. Nell'Italia del 2020 potrebbero esserci lui, **Romagnoli**, **Berardi**, Bernardeschi, **De Sciglio**, **Verratti**”. Nel corso dell'intervista, il maestro indica chi potrebbe rappresentare al meglio il ruolo di centrocampista nei prossimi anni: *“ Ci sono parecchi calciatori italiani e non, molto bravi. **Cataldi** è diverso da me, è più incursore. Verratti non mi somiglia, però è il calciatore che può giocare per vent'anni in Nazionale. Contro di noi, nel 2014, **Mandragora** giocò bene. Di **Sensi** mi parlano bene, ma ovviamente conosco meglio **Sturaro**. Nella scorsa stagione è migliorato tanto. Si dice che in Italia i ragazzi non giocano ma guardate **Donnarumma**: chi è più bravo, ha spazio. Mi piace **Dioussé** dell'**Empoli**. Per fare il centrocampista centrale devi avere personalità”*. Infine, tornando al tema iniziale, lancia una frecciatina anche ai genitori dei giovani atleti: *“Spesso sono la cosa più brutta dei settori giovanili. A volte vai a vedere le partite e trovi genitori che urlano contro gli altri bambini o contro gli arbitri. **È la rovina.** Sicuramente a casa faranno la ramanzina al figlio, dicendogli quello che ha fatto o non ha fatto in campo. Così ti passa la voglia di giocare”*.*